



P.O.F.



# Piano dell'Offerta Formativa

**a.s. 2009/2010**

## PREMESSA

### PERCHE' GLI STUDI CLASSICI OGGI

Il Liceo classico continua la tradizione degli studi umanistici ripresi con nuova vitalità nell'Italia del Quattrocento da intellettuali che si sentivano eredi del mondo latino e della cultura greca, affidata loro dagli ultimi esuli di Bisanzio.

Il suo curriculum propone un modello di percorso le cui prime linee furono tracciate nell'Atene della tarda età classica per trovare sviluppo e definizione nella storia della scuola in Europa. Il modello si fonda sull'idea che il sapere è sapere dell'uomo, che esplora e conosce il mondo nel quale vive, sviluppando il pensiero critico e cercando forme sempre più efficaci di comunicazione con i propri simili. E' importante sottolineare che il carattere "umanistico" del Liceo Classico non esclude, come erroneamente si crede o si vuol far credere, la conoscenza scientifica e la metodologia che le appartiene, ma le contiene nei propri fondamenti storici e ideali e le orienta al proprio fine, il *bene-essere* dell'uomo. Riconoscere a tutti i saperi pari dignità ed integrarli in un percorso di studio che vede *l'uomo come fine* è storicamente il senso della formazione oggi proposta dal Liceo Classico ed il suo impegno di fronte alle nuove generazioni, che - come tutti ci auguriamo - dovranno vivere in una democrazia aperta e partecipata, con consapevolezza e autonomia di giudizio. Per questo oggi il Liceo Classico si presenta come scuola per tutti, a condizione che si accetti la sfida impegnativa che esso rivolge ai giovani: in una società che tende a massificare l'individuo, chiede di riflettere con autonomia critica; in una società che si compiace di slogan facili ed accattivanti, chiede di riflettere in profondità, di ricercare cause e proporre ragioni; in una società senza memoria, chiede di ricordare il passato e di esaminare le connessioni con il presente; in una società complessa e specializzata, chiede di individuare i collegamenti dei saperi e dei linguaggi. Soprattutto chiede la conoscenza ed il rispetto dell'altro e delle diverse culture in una società che rischia di perdere la bellezza della diversità.

#### 1. IL LICEO CLASSICO "ARNALDO"

Il Liceo - ginnasio " Arnaldo" ha sede in Corso Magenta 56, 25121 Brescia, tel. 03041212 - 03049438, fax 0303773026, e-mail [arnaldo@provincia.brescia.it](mailto:arnaldo@provincia.brescia.it), sito web [www.liceoarnaldo.it](http://www.liceoarnaldo.it), certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000.

Il Liceo esprime e realizza la propria identità nel proporre ai giovani una intensa cooperazione (culturale, epistemologica, metodologico-didattica) tra la viva tradizione storico-umanistica, l'approccio scientifico-formale di analisi della realtà e la dimensione linguistico-espressiva.

## 2. LA STORIA DEL LICEO

Il Liceo classico cittadino risale al 1797, voluto dal "Governo del Sovrano Popolo Bresciano" durante i pochi mesi di fervida vita in cui Brescia, ribellatasi al dominio veneto, proclamò la repubblica; ebbe sede nell'ex convento di San Domenico (l'edificio è stato bombardato e distrutto nell'ultima guerra), dove rimase fino al 1823. Col titolo "Liceo del Dipartimento del Mella" seguì le vicende della Repubblica Cisalpina e del Regno Italico fino alla primavera del 1814, quando le province lombarde, dopo il crollo della potenza napoleonica, passarono sotto il dominio dell'Austria.

Il Liceo, per riflesso del potenziamento degli studi scientifici promosso in Francia dalla Rivoluzione Francese, venne dotato di un orto botanico e di efficienti gabinetti scientifici. Nel primo ventennio dell'Ottocento il programma di studi comprendeva non solo la grammatica, l'eloquenza sublime, le lettere, la matematica, le scienze naturali, la chimica e la fisica, ma anche il disegno e alcune discipline proprie dell'Università, come il diritto e l'anatomia.

Sotto il dominio dell'Austria, il Liceo di Brescia, che mutò la denominazione in quella di "Imperial Regio Liceo", fu attivo centro di vita culturale e di formazione civile, a tal punto che il governo austriaco lo guardò con sospetto e fece controllare più volte dai suoi organi di polizia il comportamento di insegnanti e alunni. Il Regno di Sardegna vietò ai giovani la frequenza ai liberi Licei di Lombardia e in particolare modo a quello di Brescia.

Dopo la liberazione della città dal giogo austriaco, il liceo venne dedicato ad *Arnaldo da Brescia* e da allora mantenne immutato il suo nome. Con la legge Casati, che definì più armonicamente l'orizzonte culturale dei licei, il prestigio dell'Arnaldo divenne anche maggiore.

Esso, che dal dicembre 1823 ebbe per più di un secolo la sua sede a Palazzo Bargnani, e dall'agosto del 1925 si trasferì nel palazzo Poncarali Oldofredi ove oggi si trova, accolse fra i suoi alunni più illustri Tito Speri, Giuseppe Zanardelli, Camillo Golgi, Vittorio Sereni. Al suo corpo insegnante appartennero figure eminenti della vita culturale italiana, come il Vantini, Cesare Arici, Francesco Bonatelli. Da non dimenticare la prof. Giulietta Banzi Bazoli, morta nel tragico attentato in piazza Loggia del 28 maggio 1974, ricordata da una lapide sotto il porticato, ed il compianto prof. Giuseppe Tonna, insigne studioso e letterato, cui è stata intitolata la biblioteca della scuola.

### 2.1. CENNI ARTISTICI

Nell'area attualmente occupata dal Palazzo Balucanti, sede del Liceo, in epoca romana si svolgevano vivaci attività artigianali, soprattutto di tipo metallurgico. Scavi occasionali, attuati per ampliare l'istituto, hanno rivelato anche la presenza di un edificio termale extramuraneo che risalirebbe alla prima età imperiale dell'antica Brixia. Forse faceva parte di un più ampio impianto termale che si estendeva fino all'ex chiesa di S. Barnaba, visto che anche qui sono stati rinvenuti ambienti riconducibili a terme.

Questa zona suburbana sembra, comunque, essere stata abbandonata nel III secolo d.C. probabilmente a causa di una situazione politica divenuta più instabile che la rendeva meno sicura, e poi adibita a necropoli. Le numerose tombe a inumazione scoperte sotto il Liceo hanno restituito corredi (alcuni dei quali piuttosto ricchi) comprendenti monete, anelli, bracciali e, reperto tra i più interessanti, una "applique" in lega d'argento a forma di "gorgoneion", per secoli nascosta sotto le fondamenta dell'elegante palazzo Balucanti, la cui costruzione risale al XVII secolo e che fu posseduto in passato dalle famiglie Provaglio, Poncarali e Oldofredi.

Sulla facciata dell'attuale sede del Liceo Classico Arnaldo, volutamente lasciata grezza e senza intonaco secondo il gusto del tempo, risalta il portale incorniciato da due semitelamoni posti a reggere il balcone in pietra.

La pianta dell'edificio segue la consueta tipologia dei palazzi bresciani seicenteschi: un corpo centrale con due ali laterali sormontato da una torre che aveva la funzione di guardia e di colombaia con annesso le scuderie sul lato di levante.

Lo scalone ha una balaustra ed un soffitto affrescato della metà del Settecento rappresentante Giove che accoglie Venere nell'Olimpo.

Il piano superiore, il piano nobile per eccellenza, mantiene il grande salone che oggi serve per le conferenze e per le riunioni e che, un tempo, probabilmente fungeva anche da sala da ballo.

Questo ambiente presenta una serie di monocromi d'epoca neoclassica attribuiti a Rodolfo Vantini, rappresentanti le teste clipeate dei più insigni artisti fra i quali si distinguono Raffaello e Michelangelo. Recenti restauri hanno messo in luce una parte del fregio sottostante raffigurante un putto tardo-rinascimentale.

Le salette poste più a levante presentano affreschi di ispirazione mitologica attribuiti al pittore bresciano Giuseppe Teosa: in una di queste è raffigurata in un medaglione la Giustizia mentre alle pareti vi sono piccole figure di danzatrici. Altre due, ora riunite in un solo ambiente, presentano una allegoria della Luce e "L'incontro tra Didone ed Enea". Tali temi, oltre a costituire un repertorio usuale presso i pittori neoclassici bresciani, sono significativamente gli stessi che il Teosa e i suoi aiuti dipingevano in quegli anni nei saloni di palazzo Martinengo, ora sede dell'Istituto Arici.

La saletta nell'ala occidentale, oggi occupata dal Direttore S.G.A., ha decorazione ottocentesca e conserva due tele seicentesche con scene bibliche.

Il palazzo possedeva un vasto giardino, ora assai ridotto, che un tempo si estendeva verso sera fino all'abside e al convento di San Barnaba, attuale Auditorium.

### **3. IL PROGETTO FORMATIVO**

Il Piano dell'Offerta Formativa si basa su un'analisi delle esigenze che scaturiscono dalla valutazione delle attività (curricolari, extracurricolari, educative e organizzative) dei consigli di classe, delle riunioni per materie, del Collegio Docenti, degli organismi permanenti, delle articolazioni e commissioni del Collegio Docenti, dei gruppi di lavoro. Il Liceo definisce pertanto i seguenti obiettivi per dare forza alle proprie scelte educative e formative, tenendo conto sia della specificità classico-umanistica, che della scientificità e storicità delle conoscenze:

- potenziamento delle acquisizioni nelle materie curricolari sia nella loro struttura culturale ed epistemologica che in quella metodologico-didattica;
- introduzione, sviluppo e uso critico dei nuovi linguaggi con le loro potenzialità di innovazione a supporto delle attività dell'intera comunità scolastica;
- rafforzamento delle sinergie formative veicolate dalle discipline intese come sistemi aperti di conoscenze;
- messa a fuoco dell'azione didattica come azione progettuale ispirata alla logica della ricerca-azione professionale;
- accoglienza e tutoring per i nuovi docenti;
- interventi tempestivi ed efficaci per gli studenti (volti al sostegno e recupero delle difficoltà nell'apprendimento, alla continuità formativa, al potenziamento del successo scolastico, all'orientamento, ecc.);
- "rivisitazione" dei programmi finalizzati alla costruzione di ipotesi curricolari verticali;

- incisiva chiarificazione e assunzione delle relazioni interdisciplinari a partire dalle attività dei dipartimenti (umanistico, scienze umane e sociali, scientifico, lingue straniere, ginnico- sportivo);
- sviluppo e intensificazione della formazione interculturale in una società multietnica;
- diffusione della pratica dei filoni tematico-educazionali (es. il gruppo di lavoro “I giovani e la memoria”), sia all’interno della stessa classe che nella forma di cooperazione tra più classi o tra più individui di classi diverse;
- raccordo coerente tra le direttive del Collegio Docenti, il modello per la programmazione dei consigli di classe, la programmazione individuale dei docenti, l’attività dei gruppi per materie e dei dipartimenti, il documento finale dei consigli di classe per il nuovo esame di stato e la ricerca sulla integrazione tra competenze attese negli studenti e competenze professionali dei docenti;
- sviluppo di relazioni e collaborazione con altre scuole ed enti operanti sul territorio (consorzi e reti territoriali);
- rafforzamento dell'apertura pomeridiana della scuola quale luogo di studio e di incontro.

### 3.1. IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Nel Liceo si concepisce la scuola come “un servizio e un rapporto sociale consapevole”; la cultura si fonda sull’ “autonomia di giudizio e sulla consapevolezza critica “. Nella comunità scolastica “tutte le componenti sono impegnate a collaborare per la realizzazione dei fini propri della scuola nella reciproca autonomia e nel rispetto delle competenze” (Regolamento di Istituto).

Pertanto, allo scopo di migliorare e di incentivare la collaborazione fra i docenti, gli alunni e le loro famiglie, il Liceo ritiene di primaria importanza il patto di corresponsabilità educativa redatto da una commissione cui hanno collaborato rappresentanti di tutte le componenti scolastiche e che, sottoscritto all’atto dell’iscrizione, resta valido per tutta la durata del corso di studi. Relativamente alle proprie competenze, il Liceo si impegna in particolare a:

- creare un clima di serenità e correttezza che favorisca negli alunni lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle abilità, l’aiuto nelle situazioni di disagio, il contrasto di ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel P.O.F.;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo con i programmi e i ritmi di approfondimento;
- comunicare alle famiglie i risultati, le difficoltà, i progressi nello studio e nel comportamento degli alunni.

### 3.2. IL CURRICOLO DI STUDIO

Il progetto formativo dell'istituto ruota attorno al tradizionale curriculum di studi del liceo classico arricchito da due sperimentazioni estese a tutte le sezioni che contemplano lo studio della lingua inglese e della storia dell'arte nel quinquennio.

#### Prospetto complessivo delle materie

	IV	V	I	II	III
Lingua e lettere italiane	5	5	4	4	4
Lingua e lettere latine	5	5	4	4	4
Lingua e lettere greche	4	4	3	3	3
Lingua e lett. inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze chimica geogr.	-	-	4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica	-	-	-	2	3
Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione/a.a.	1	1	1	1	1
<b>Tot. ore settimanali</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

L'insegnamento dell'inglese è supportato da un conversatore madrelingua.

Nell'ambito dell'autonomia didattica i consigli di classe, in forma modulare e flessibile, possono realizzare compensazioni tra discipline che non variano il numero complessivo di ore settimanali.

Sono stipulate convenzioni per lo svolgimento di lezioni presso enti vari operanti nel territorio: le lezioni si possono svolgere con flessibilità oraria, con le stesse modalità, regole e condizioni di svolgimento delle attività in aula. Questa attività è gestita dai docenti che la acquisiscono, integrandola, con la normale prassi didattica; può estendersi ad iniziative integrative progettate dal gruppo di lavoro per l'autonomia didattica per lo studio di aspetti dell'ecologia e di civiltà orientali. Al termine del percorso gli alunni devono avere conseguito gli obiettivi educativi e didattici definiti nei progetti ai quali hanno partecipato.

La normale attività didattica è arricchita ogni anno da iniziative progettate dai competenti organi collegiali: partecipazione a concorsi, scambi culturali con scuole

estere, viaggi di istruzione, settimane bianche, visite guidate a mostre e musei, attività sportive.

In quinta ginnasio, ove possibile, nella fase iniziale dell'anno scolastico vengono realizzati viaggi/scambi con la Grecia in collaborazione con l'Istituto Neoellenico di Milano.

Il titolo di studio conseguito al termine del quinquennio permette l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria, dato che il livello formativo raggiungibile attraverso il curriculum consente di proseguire senza difficoltà gli studi in qualsiasi ramo del sapere. Tant'è che risulta che quanti accedono alle facoltà universitarie, e sono la maggior parte, effettuano le opzioni più varie, anche in quelle facoltà non considerate umanistiche.

Una piccola parte degli studenti si inserisce direttamente nel mondo del lavoro, sia del privato sia del pubblico, in quelle carriere che, se da una parte richiedono semplicemente un titolo di studio di scuola secondaria superiore e quindi competenze professionali non specifiche, dall'altra richiedono una solida formazione di base, capacità logiche ben sviluppate di astrazione e concettualizzazione, di analisi e sintesi, flessibilità mentale e maturità critica.

### 3.3. GRIGLIA PER COSTRUZIONI CURRICOLARI

1. Nuclei concettuali fondanti, quali concetti organizzatori della disciplina, contesti integratori sia per i docenti (costruzione di percorsi curricolari) che per gli studenti (apprendimenti metacognitivi stabili o competenze)
2. Tematizzazione della materia: temi-contenuti/contexti (percorsi, unità didattiche, moduli, blocchi tematico-formativi ecc)
3. Concettualizzazione: conoscenze/concetti, capacità/abilità, competenze/formatività
4. Mediazione didattica: strumenti, tecniche, mediatori, verifiche
5. Filoni tematico-formativi ricorrenti di una o più materie
6. Profilo di competenze
7. Criteri/indicatori di valutazione
8. Testi e materiali multimediali
9. Percorsi di ricerca, individuali e/o di gruppo, di classe e/o trasversali a più classi

### 3.4. CRITERI COMUNI PER LA CORRISPONDENZA TRA MISURAZIONE IN VOTI E LIVELLI DI CONOSCENZA, DI ABILITÀ, DI COMPETENZA

GIUDIZIO	PREPARAZIONE	VOTO
Rifiuto delle proposte didattiche e delle sollecitazioni dei docenti DEL TUTTO NEGATIVO	Assolutamente inadeguata	1
Conoscenze fortemente lacunose e mancanza di competenze orientative nella scelta di percorsi risolutivi NEGATIVO	Molto frammentaria e disorganica	2-3
Conoscenze lacunose. Molti errori anche gravi nella esecuzione di compiti semplici per competenze troppo scarse per la individuazione di percorsi risolutivi GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Frammentaria e disorganica	4
Conoscenze parziali. Alcuni errori non molto gravi per competenze di base scarsamente acquisite INSUFFICIENTE	Incompleta e imprecisa	5
Conoscenze essenziali e competenze di base acquisite. Esecuzione di compiti semplici in modo corretto SUFFICIENTE	Strettamente adeguata ai compiti assegnati	6
Conoscenze non sempre complete e metodo di lavoro quasi del tutto autonomo. Alcune imperfezioni nell'esecuzione di compiti complessi DISCRETO	Ampia e per lo più consolidata	7
Conoscenze complessive complete. Competenze ben acquisite e metodo di lavoro autonomo BUONO	Esauriente e consolidata	8
Conoscenze ben padroneggiate e competenze pienamente acquisite anche per capacità di approfondimento autonomo. Esecuzione corretta di compiti complessi OTTIMO	Rigorosa e approfondita	9
Conoscenze rigorose. Capacità di attuare collegamenti interdisciplinari in modo originale ed efficace. Padronanza dei linguaggi specifici ECCELLENTE	Eccellente	10

### 3. 5. CRITERI GENERALI DI SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI

#### 1. Scrutini intermedi (fine I quadrimestre)

Sulla base delle indicazioni del Collegio dei docenti i Consigli di classe si attengono ai seguenti criteri:

- a in caso di insufficienza (voto 5, cfr. tabella di valutazione, punto 4.3), si sopperisce alle carenze nella preparazione degli alunni tramite pausa didattica,

- interventi personalizzati di recupero *in itinere*, flessibilità del gruppo classe o mediante indicazioni per lo studio autonomo;
- b in caso di insufficienza grave o molto grave (voto inferiore a 5, cfr. tabella di valutazione, punto 4.3), si ricorre all'attivazione di corsi di recupero secondo modalità comunicate successivamente alle famiglie.

## 2. Scrutini finali (fine II quadrimestre)

Sulla base delle indicazioni del Collegio dei docenti i Consigli di classe si attengono ai seguenti criteri:

- a il voto motivato proposto dal docente di ciascuna disciplina tiene conto del raggiungimento o meno degli obiettivi minimi, della partecipazione alle lezioni, delle valutazioni dello scrutinio intermedio, della valutazione emersa da eventuali corsi o interventi di recupero, della situazione di partenza e dei progressi registrati durante l'anno scolastico;
- b in caso di valutazione insufficiente in una o più discipline, si valutano le possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, anche in considerazione della pregnanza di certe discipline in relazione all'indirizzo di studio e del carico di lavoro più o meno significativo da esse richiesto e soprattutto in considerazione della gravità e del numero delle insufficienze, che non devono essere tali da pregiudicare la preparazione complessiva dello studente. Dopo attenta analisi di tali elementi, qualora il Consiglio di classe ritenga possibile il recupero in tempi brevi, vengono indicate le modalità di recupero ritenute idonee (studio autonomo o corsi di recupero) e viene rinviata la formulazione del giudizio finale; qualora invece non sia ritenuto possibile un recupero adeguato, poiché oggettivamente non sussistono le condizioni richieste, si definisce il giudizio di non ammissione alla classe successiva;
- c in caso di valutazione positiva in tutte le discipline si definisce il giudizio di ammissione alla classe successiva.

Per le classi del triennio si procede all'attribuzione del cosiddetto credito scolastico, che concorre alla definizione del voto finale dell'Esame di Stato fino ad un massimo di 25 punti complessivi, secondo quanto indicato nell'allegata tabella A del D.M. n. 42 del 22 maggio riportata qui di seguito:

### TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

#### CREDITO SCOLASTICO

##### Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7

8 < M ≤ 10	6-8	6-8	7-9
------------	-----	-----	-----

Il credito scolastico deve tenere in considerazione, oltre alla media dei voti, anche i seguenti parametri:

- a assiduità della frequenza;
- b interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
- c interesse e impegno nella partecipazione alle attività complementari e integrative;
- d eventuali crediti formativi.

Le attività indicate dal parametro c, organizzate dalla scuola con l'apporto sia di personale interno che eventualmente anche di personale esterno, saranno certificate dal docente referente di ciascuna attività; la partecipazione documentata deve essere di almeno due terzi del monte ore complessivo.

Le attività indicate dal parametro d, essendo esperienze acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, vanno certificate dagli enti, dalle associazioni e istituzioni presso i quali è stata realizzata l'esperienza, con una sintetica descrizione delle competenze acquisite. Al fine dell'assegnazione del credito formativo ogni esperienza deve avere un carattere non episodico, ma rientrare in una attività continuativa e comunque quantificabile in almeno 20 ore per almeno 6 incontri e con frequenza minima di due terzi della durata complessiva (requisito che si ritiene comunque soddisfatto in caso di certificazione delle competenze in una lingua straniera a cura di enti riconosciuti).

Il Collegio dei docenti decide che sia attribuito:

- a il punteggio minimo previsto nella banda di oscillazione relativa alla media dei voti se oltre al voto di profitto non è riscontrabile per il singolo alunno nessuno dei quattro parametri succitati
- b il punteggio più alto nella banda di oscillazione relativa alla media dei voti in presenza di almeno uno dei quattro parametri succitati, salvo nei casi di gravi problemi comportamentali documentati dai singoli Consigli di classe;
- c la maggiorazione *in toto* di due punti prevista per l'ultima fascia di profitto (media dei voti pari o superiore a 8,1) già a partire da una media dei voti pari a 8,5 con il preciso intento di premiare il merito e l'eccellenza del percorso scolastico.

### 3. Integrazione degli scrutini finali

I Consigli di classe, nella piena consapevolezza che le operazioni di verifica finale "devono tener conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero" (O.M. n. 92, art. 8, comma 3), risolvono la sospensione del giudizio definendo la non ammissione alla classe successiva per gli studenti che riportano un esito negativo nel giudizio finale; si definisce invece l'ammissione in caso di esito positivo.

Nei confronti degli studenti del terz'ultimo e penultimo anno di corso il Consiglio di classe procede all'attribuzione del punteggio di credito scolastico secondo i criteri di cui al punto 4.4.2. (i parametri a,b,c,d, e cioè l'assiduità della frequenza, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo o alle attività complementari e integrative, gli eventuali crediti formativi), ma anche alla luce della qualità del recupero

delle carenze relative alla disciplina che ha determinato la sospensione di giudizio (valutazione di convincente recupero per piena e sicura sufficienza e, in caso di più materie in sospensione di giudizio, in presenza di una situazione globale di sufficienza); in caso contrario si assegna il punteggio più basso.

### 3.6. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

Dall'anno scolastico 2008-09, nella scuola secondaria anche il voto di condotta diviene elemento di valutazione a tutti gli effetti, concorrendo alla definizione della media (D.L. 137, 1 settembre 2008).

Tale voto è deciso collegialmente dal Consiglio di classe sulla base dei seguenti requisiti condivisi, peraltro desumibili dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria superiore" e dal "Patto di corresponsabilità educativa" del liceo:

1. autocontrollo sia nella sede scolastica che al di fuori di essa nel caso di attività e interventi educativi particolari, come viaggi di istruzione, visite guidate, partecipazione ad eventi culturali o sportivi;
2. rispetto nei confronti delle persone, degli strumenti di lavoro, degli arredi e in generale degli ambienti di studio e di socializzazione;
3. rispetto delle idee altrui, con conseguente superamento dei pregiudizi, dell'individualismo e dell'esibizionismo;
4. frequenza regolare dei corsi; a tal proposito si ricorda che, in coerenza con la normativa vigente, è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuo delle singole discipline ai fini della validità dell'anno scolastico.
5. assolvimento regolare degli impegni di studio;
6. partecipazione attiva e responsabile alla vita della comunità scolastica nel rispetto delle sue regole;
7. disponibilità alla collaborazione.

Pertanto, fermo restando che per una valutazione sufficiente della condotta (voto 6) sono considerati irrinunciabili i primi tre requisiti, la cui presenza parziale o molto parziale definisce rispettivamente la condotta insufficiente (voto 5) e quella gravemente insufficiente (voto 4), si ritiene che sia

- eccellente (voto 10) il comportamento caratterizzato da tutti i requisiti;
- ottimo (voto 9), buono (voto 8) o discreto (voto 7) il comportamento in cui siano riscontrabili in varia misura anche i requisiti dal numero 4 al numero 7

### 3.7. CORSI DI RECUPERO, POTENZIAMENTO.

La scuola offre varie opportunità di recupero:

- moduli di recupero curricolare svolti nelle singole classi con eventuale sospensione delle attività ordinarie all'avvio del secondo quadrimestre;
- un servizio di consulenza breve nelle singole discipline, con valenza di recupero, che chiamiamo S.O.S. RECUPERO, per interventi tempestivi, mirati ed individualizzati su richiesta degli alunni;
- corsi di recupero extracurricolari realizzati nell'arco dell'intero anno scolastico e in particolare dopo la valutazione del primo periodo, per gli alunni che hanno riportato insufficienze;
- corsi estivi per gli alunni per i quali i consigli di classe hanno sospeso il giudizio, con eventuali abbinamenti per classi parallele.

Numerosi e diversificati sono inoltre le attività di potenziamento che il Liceo attua per l'approfondimento culturale. Le offerte sono rappresentate da corsi tematici intorno alla cultura classica, esercitazioni più specifiche nell'ambito della lingua inglese, approfondimenti intorno alle nuove tipologie di scrittura, percorsi della filosofia e della scienza.

### 3.8. LABORATORIO DI RICERCA DIDATTICO – FORMATIVA

Il laboratorio di ricerca didattico-formativa propone l'Arnaldo come progetto di qualità. La complessità dei fenomeni della società italiana all'inizio del terzo millennio e l'adeguamento agli standard europei della "società della conoscenza" sono stati i motori che hanno spinto il liceo Arnaldo ad affrontare l'appuntamento dell'autonomia con i caratteri di una scuola della qualità culturale, pedagogica e organizzativa. Per raggiungere questo obiettivo occorre operare l'integrazione di due esigenze essenziali:

- un profilo dei risultati di apprendimento tale da mettere in grado i giovani di continuare a scegliere qualsiasi tipo di studi universitari secondo la tradizione del liceo classico;
- un profilo professionale polivalente degli insegnanti in grado di raccogliere il meglio della tradizione storico-umanistica tipica del liceo classico, di arricchire l'offerta formativa con una potenziata capacità scientifico-matematica e con una tempestiva lettura dei bisogni espressivi dei giovani, tale da renderli capaci di reggere il confronto con i coetanei dell'Unione Europea.

Per rispondere a queste esigenze è sorto, quale organismo permanente del liceo, il Laboratorio di ricerca didattico-formativa. Esso si propone di rendere coerenti i contenuti da trasmettere con lo sviluppo delle risorse intellettuali dei giovani e con la loro presa di coscienza di uomini liberi e di cittadini responsabili. Il laboratorio si pone come strumento per una rinnovata tradizione culturale potenziata dalle nuove tecnologie, per una incisiva capacità di interrogare la realtà sociale e per una efficace capacità di dialogo nel rapporto quotidiano tra insegnanti e allievi, sia a livello interpersonale che nei consigli di classe.

Il metodo di lavoro è quello scientifico della ricerca-azione finalizzato alla produzione di strumenti moderni per insegnare bene:

- individuazione del problema;
- analisi delle soluzioni possibili;
- progettazione di azioni educative sperimentali, verificabili, valutabili e perciò riprogettabili;
- risposte culturali con programmi all'altezza dei tempi.

Le aree di immediato intervento individuate sono:

- rinnovamento dei programmi di insegnamento delle diverse materie alla luce della continuità formativa del quinquennio ginnasiale - liceale;
- elaborazione di strumenti che agevolino la capacità dialogico-educativa dei consigli di classe anche nel contesto del nuovo esame di stato;
- scambio di esperienze formative con le altre scuole del territorio (elementari, medie e superiori);
- trattamento multimediale delle conoscenze sia per facilitare l'apprendimento che per consentire un reale ri-orientamento degli studenti lungo il corso degli studi.

Il laboratorio è articolato in gruppi di lavoro su progetti specifici il cui obiettivo è la produzione di materiali mirati all'innovazione didattica e alla continuità educativa.

All'interno di essi un ruolo propulsivo è stato giocato dagli insegnanti di lettere ginnasiali sensibili alle nuove domande di formazione che provengono dalla scuola media.

Con il Laboratorio di ricerca didattico-formativa il Liceo Classico Arnaldo intende porsi sul territorio come scuola in grado di erogare efficaci servizi formativo-culturali per la crescita globale dei giovani. In tal modo il liceo, palestra di formazione culturale ed umana per intere generazioni di bresciani, si propone, nello stesso tempo, come luogo di sviluppo professionale degli insegnanti e di crescita europea degli studenti.

Da qui il suo porsi come scuola di progetti.

### 3.9. PIANO ANNUALE DI AGGIORNAMENTO-FORMAZIONE

Il piano si propone il consolidamento della “autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo” (DPR 275/99, regolamento dell'autonomia). Esso intende perseguire, con coerenza ed energia, un'integrazione sistematica tra i bisogni formativi dei giovani, in termini di conoscenze, competenze e capacità, e le competenze di una moderna professionalità progettuale dell'insegnante tenuto conto della “specificità classico-umanistica, della scientificità e storicità delle conoscenze”.

Procedure di elaborazione del progetto annuale:

- analisi della domanda formativa integrata di studenti, insegnanti e personale ATA;
- sinergia tra le attività didattiche curricolari (consigli di classe, dipartimenti, collegio docenti, piani individuali) e quelle degli organismi permanenti del liceo (laboratorio di ricerca didattico - formativo, GLES, reti di scuole, gruppi di progetto).

Struttura:

- progetti annuali e/o pluriennali di attività, relativi alle dimensioni del profilo professionale dell'insegnante (culturale, epistemologica, comunicativo- relazionale, didattica, progettuale, organizzativa), con particolare riferimento alla ridefinizione dei curricoli, al profilo di competenze attese e ai criteri di valutazione;
- tipologia delle attività: auto-formazione, aggiornamento, formazione con intervento di esperti, ricerca professionale partecipata, organizzazione, comunicazione telematica;
- indicatori di progettazione e monitoraggio per una efficace memoria organizzativa del liceo;
- gruppo di lavoro/ricerca nell'ambito del Laboratorio di ricerca didattico-formativo.

### 3.10. RETE TERRITORIALE DI STORIA – RETE INTERREGIONALE “EUROPA LATINA”

Il Liceo “Arnaldo” è scuola polo della Rete provinciale verticale di storia n. 9 per il “rinnovamento dell'insegnamento della storia” e la relativa “formazione degli insegnanti” (Direttiva 681/96 e Circ. U.S.P. n. 853 del 27.01.99).

La Rete comprende, oltre all'Arnaldo, le scuole superiori Calini, Gambara e Moretto; le scuole medie Fermi-Lana, Quasimodo, Marconi-Carducci, Conservatorio; le Direzioni Didattiche n. 2 e n. 9, Secondo Istituto Comprensivo.

Essa si inserisce nella prospettiva dell'autonomia scolastica, in un rapporto di collaborazione territoriale tra i diversi ordini di scuole per favorire la continuità formativa e l'orientamento dei giovani, sulla base di una arricchita coscienza storico-civile.

Il gruppo di progetto è costituito da 11 tutor (quello della scuola polo funge da Coordinatore). La sua attività si esplica in:

Revisione 1

- progettazione di attività di aggiornamento e formazione degli insegnanti incentrate su produzione di materiali didattici (conoscenze, competenze, capacità) e il loro monitoraggio per il miglioramento dell'offerta formativa;
- documentazione delle esperienze significative di formazione e costruzione dei curricoli nell'ottica di "Laboratorio di ricerca didattico-formativa";
- sviluppo di consorzi tra scuole intese come luoghi di "sviluppo professionale" (Direttiva 210/99) in grado di rispondere ai nuovi bisogni educativi che sorgono dalla realtà sociale in rapida trasformazione;
- socializzazione tra i colleghi delle esperienze di formazione e dei relativi documenti e materiali.

La rete interregionale "Europa latina" è stata costituita, oltre all'Arnaldo, tra i licei "Beccaria" di Milano, "Weil" di Treviglio, "Quadri" e "Lioy" di Vicenza, "Trissino" di Valdarno ed ha come obiettivi il supporto alla innovazione della didattica delle lingue classiche, la promozione dell'ampliamento cronologico e geografico del canone scolastico delle opere in latino, la valorizzazione dell'eccellenza tra docenti e alunni.

La rete organizza un certamen di latino, convegni e corsi di aggiornamento, scambi di docenti e alunni tra gli istituti aderenti.

### 3.11. IL CENTRO DI INFORMAZIONE E CONSULENZA (CIC)

È stata allestita un'aula destinata al CIC (Centro Informazione Consulenza), sede di uno sportello di consulenza psicologica e dei colloqui studenti-insegnanti. Gli obiettivi del CIC sono i seguenti:

- creare sinergie affinché gli studenti possano ritrovarsi a scuola in un'ottica di benessere integrale (fisico, psichico, intellettuale);
- agevolare la circolazione di informazioni da parte delle diverse componenti scolastiche intorno alle diverse culture giovanili;
- promuovere discussioni e approfondimenti sulle cause del disagio, delle dispersioni e degli abbandoni, nonché sulle modalità più efficaci per conseguire, da parte dei giovani, lo "star bene con se stessi, con gli altri, con le istituzioni";
- offrire agli studenti l'opportunità di affrontare i loro problemi con "ascolto" competente.

### 3.12. SCAMBI CULTURALI

Il Liceo favorisce e promuove gli scambi culturali internazionali nel quadro di una formazione all'Europa e alla mondialità e del processo di convivenza tra diversi relativo anche alle crescenti situazioni multirazziali e multiethniche.

Le forme individuate sono di due tipi:

- partecipazione di una classe che permette una assunzione formativa del consiglio di classe integrata nel curriculum e continuata nel tempo;
- gruppi di studenti di classi varie con dialogo formativo dei diversi consigli di classe interessati.

Nell'un caso e nell'altro lo scambio culturale va connesso alla promozione del pluralismo linguistico e alla prevenzione delle forme di intolleranza verso l'altro.

### 3.13. ACCOGLIENZA NUOVI DOCENTI

Il Liceo, nella sua azione organizzativa volta allo sviluppo della professionalità docente e alla qualità del servizio, promuove il pieno inserimento dei nuovi docenti (di ruolo e

supplenti) nelle strutture e nei progetti che lo caratterizzano, valorizzando la loro personalità, cultura ed esperienza.

### 3.14. IL GLES

Il progetto educativo si articola con l'attività del GLES così organizzata: riunioni con compiti di coordinamento e organizzazione dei progetti in corso e di studio, analisi e progettazione delle attività future; attività di animazione gestite direttamente dagli studenti; richieste di consulenza psicologica nelle circostanze pedagogicamente ritenute utili.

Le attività svolte riguardano i problemi dell'accoglienza, dell'orientamento, della prevenzione del disagio e delle dipendenze e le iniziative extracurricolari.

### 3.15. CAMPUS

Le attività extracurricolari ruotano attorno ad un'idea-forza denominata campus, che permette a studenti e insegnanti di vivere la scuola anche nelle ore pomeridiane come luogo di incontro, di scambio di esperienze, di arricchimento culturale e umano.

Campus si articola nelle seguenti aree:

*area espressiva:*

- laboratorio teatrale
- attività teatrale in rete con altre scuole con allestimento di rappresentazione e partecipazione a manifestazioni
- scuola di danza
- laboratorio video

*area della comunicazione:*

- corsi di lingue comunitarie ed extracomunitarie
- redazione del giornale di istituto
- scuola di giornalismo

*area della salute psico-fisica.*

- educazione alla salute: prevenzione della dipendenza da fumo, alcool e droghe; educazione alimentare, all'integrità psico-fisica, alla sessualità; prevenzione del disagio
- sportello di consulenza psicologica

*area culturale*

- cineforum
- "I giovani e la memoria"
- corso di archeologia

### 3.16. "I GIOVANI E LA MEMORIA"

Il gruppo di progetto "I giovani e la memoria" è composto da docenti e alunni accomunati da un vivo interesse per la formazione civile, culturale e umana, che si fonda su una continua integrazione tra "forza del presente", realtà del passato e memoria collettiva, soprattutto del "900, con al centro la problematica della Shoah.

Due sono i versanti sui quali si dispiega l'attività del gruppo:

- all'interno del liceo: organizzazione di iniziative di studio e di ricerca di natura interdisciplinare; commemorazioni;

- in ambito cittadino: cooperazione con enti di ricerca, archivi storici e istituzioni. Nei due casi si tratta di offrire un tessuto connettivo di “religione civile” rispetto alla “Giornata della memoria” (27 gennaio), alla “Giornata del ricordo” (10 febbraio), alla festa della Liberazione (25 aprile), alla commemorazione della strage di Piazza della Loggia (28 maggio) e alla festa della Repubblica (2 giugno). Appuntamenti di particolare rilievo sono infine i viaggi relativi ai luoghi di deportazione di massa e di sterminio, anche sulla scorta di analoghe esperienze precedenti ormai consolidate. Anche queste iniziative vengono accuratamente organizzate e preparate in collaborazione con enti e istituzioni del territorio.

## **4. LA STRUTTURA**

### **4.1. LA SCUOLA**

Il Liceo Arnaldo funziona in un'unica sede in cui si trovano tutte le aule necessarie per la normale attività didattica, i laboratori di chimica, di fisica, di informatica, il laboratorio linguistico, laboratorio di ricerca didattica-formativa, la biblioteca, l'emeroteca, l'aula magna, utilizzabile per le riunioni collegiali e le iniziative di carattere culturale, la sala stampa, il bar, oltre ai normali spazi richiesti per la vita scolastica (sala docenti, segreteria, presidenza, vice-presidenza, aule colloqui).

Il liceo è dotato di adeguate attrezzature didattiche utilizzabili nei laboratori o direttamente nelle aule (lavagne luminose, episcopio, proiettore ecc.).

Le assemblee studentesche, a causa della limitata capienza dell'aula magna, si svolgono presso il teatro S. Afra.

### **4.2. LA BIBLIOTECA**

La biblioteca del Liceo Arnaldo, intitolata a G. Tonna, esimio studioso e docente di grande profilo umano scomparso nel 1979, comprende un ricco patrimonio librario di circa 15.000 volumi.

Il fondo moderno raccoglie opere e testi inerenti alle materie di studio: enciclopedie generali, opere di consultazione di letteratura italiana, cultura classica, arte, storia e filosofia, collane di edizioni critiche di autori greci e latini (Utet, Teubner, Les Belles Lettres, Fondazione Lorenzo Valla, Mondadori), pregevoli dizionari e lessici di cultura greco-latina e cristiana, classici della letteratura italiana e straniera (anche in rapporto alla sperimentazione di lingua straniera in atto), testi di saggistica in particolare storico-filosofica che costituiscono la sezione dedicata alla memoria del prof. Matteo Guerini.

Fanno parte del patrimonio librario anche i lasciti delle famiglie Freddi e Venini ed un prezioso fondo antico di circa tremila volumi.

L'emeroteca raccoglie riviste e periodici specializzati in materie umanistiche, scienze sociali e metodologia didattica, oltre al materiale per l'orientamento e l'informazione degli studenti.

I volumi della biblioteca sono dislocati nell'aula “G. Tonna”, già “Aula delle Colonne”, che funge da sala di consultazione, studio e richiesta dei prestiti; in un altro locale nella parte recente dell'Istituto e nell'emeroteca.

Il maggior numero di attività si svolge nella sala Tonna, dove gli alunni preparano ricerche, lavori per l'esame conclusivo o trascorrono le ore di studio assistito o di attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica, o partecipano a gruppi di studio su iniziative particolari e realizzano insieme ai docenti un'interessante documentazione di ricerca didattico-formativa.

La biblioteca aderisce alla “Rete Bibliotecaria Bresciana” coordinata dalla Provincia di Brescia.

#### 4.3. MULTIMEDIALITA' E CONNESSIONE AD INTERNET

**Nel Liceo Arnaldo si è proceduto all'introduzione delle nuove tecnologie didattiche a supporto dell'azione curricolare.**

L'istituto è stato dotato di una rete che connette fra loro aule, uffici, laboratori, biblioteca.

Sono attivi i laboratori linguistico e di informatica che si aggiungono alle attrezzature già presenti.

Il Liceo Arnaldo è venuto in questi anni riconsiderando i propri obiettivi e processi formativi, facendo tesoro della peculiarità della formazione classico - umanistica e delle esperienze fin qui realizzate. Un momento importante della riflessione è stato stimolato da quella cultura e da quella operatività, necessarie al dominio della tecnologia, che caratterizzano lo sviluppo del nostro tempo. Due, in particolare, gli aspetti, Multimedia ed Internet, che costituiscono una vera e propria dimensione culturale, indispensabile per una completa formazione anche a livello europeo.

Educare gli studenti alla multimedialità mira all'uso attivo, creativo e critico di alcune abilità generali, quali l'espressione e la comunicazione anche interpersonale; la ricerca, l'elaborazione e la rappresentazione delle conoscenze; la collaborazione, anche a distanza.

## 5. IL FUNZIONAMENTO

### 5.1. ORGANIZZAZIONE GENERALE

L'anno scolastico è suddiviso in due periodi che vengono ritenuti più funzionali dei trimestri sia in rapporto all'intervento didattico dei docenti sia in rapporto all'organizzazione del lavoro degli alunni.

Il primo periodo termina con l'inizio delle vacanze natalizie (scrutini compresi); il secondo periodo termina con il termine delle lezioni (scrutini dal giorno feriale successivo).

Eventuali esami di idoneità si svolgono nel mese di giugno; eventuali esami preliminari all'esame di stato nel mese di maggio.

I consigli di classe si riuniscono nel periodo settembre-ottobre con durata di 30 minuti (programmazione didattica e delle attività); nel mese di novembre con durata di 60 minuti (situazione della classe); nel mese di dicembre con durata di 60 minuti (solo docenti per scrutini); nel periodo marzo-aprile con durata di 60 minuti (situazione della classe); entro il 15 maggio (solo docenti delle classi terze per documento finale); al termine delle lezioni (solo docenti per scrutini finali). Alla fase iniziale delle riunioni partecipano solo i docenti; alla fase successiva tutte le componenti (tranne dove diversamente indicato).

I dipartimenti si riuniscono almeno tre volte su convocazione dei coordinatori.

Il Collegio dei Docenti si riunisce il primo giorno utile di settembre e almeno altre tre volte nel corso dell'anno scolastico, oltre che per adottare i libri di testo.

E' autorizzata, come articolazione del Collegio dei Docenti, la costituzione dei seguenti gruppi di lavoro: laboratorio di ricerca didattico-formativa, dipartimenti (umanistico, scienze umane e sociali, lingue straniere, scientifico, educazione ginnico sportiva), biblioteca, orari, elettorale, organo di garanzia, viaggi di istruzione e scambi,

educazione alla salute, orientamento, autonomia didattica, attività sportive, assistenza prescuola, aggiornamento, nuove tecnologie informatiche, "I giovani e la memoria".

## 5.2. FIGURE FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI – RESPONSABILI DEI LABORATORI

Annualmente il Collegio dei Docenti individua le funzioni strumentali alla realizzazione dei progetti, i responsabili dei laboratori e i referenti delle varie iniziative.

## 5.3. CALENDARIO E COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIE

L'Istituto adotta il calendario scolastico regionale e, durante le vacanze, la chiusura prefestiva. Le lezioni si svolgono dal lunedì al sabato, dalle ore 8 alle ore 14 (gli alunni che ne hanno necessità per esigenze di trasporto sono autorizzati su richiesta ad uscire in anticipo). La durata delle unità di lezione è di 60 minuti.

Tra la seconda e la terza ora di lezione e tra la quarta e la quinta ora di lezione hanno luogo momenti associativi della durata rispettiva di dieci minuti, con sorveglianza agli alunni prestata dai docenti.

Per sottrarre gli alunni ai rischi derivanti dallo stazionamento in massa davanti agli ingressi dell'Istituto e ai rigori delle stagioni si consente loro di accedere all'atrio, non alle aule, anche prima dell'inizio delle lezioni, dalle ore 7,30.

Dalle ore 7,30 alle ore 7,55, ora in cui i docenti si portano nelle aule, la sorveglianza sugli alunni - generica, nel cortile - è prestata dal personale a.t.a. in servizio in portineria e da docenti disponibili.

Gli alunni che hanno lezione di Educazione Fisica alla prima ora all'esterno dell'Istituto si portano direttamente all'impianto; gli alunni che hanno l'ultima ora di lezione all'esterno sono lasciati liberi sul posto.

Dall'Istituto agli impianti esterni e viceversa, nelle ore non coincidenti con la prima e l'ultima di lezione, gli alunni sono accompagnati dai docenti in servizio o da personale a.t.a.

Le lezioni di Educazione Fisica (che possono aver luogo per moduli organizzati su gruppi risultanti dalla disarticolazione dei gruppi/classe) si possono svolgere consecutivamente per ragioni organizzative e di utilità connesse all'impiego anche di impianti esterni (palestra S. Afra) e possono in tutto o in parte coincidere con attività all'aperto (negli spazi pubblici adiacenti gli impianti) e con pratiche specifiche (nuoto, sci ecc.).

I docenti tengono con i genitori due colloqui generali (dicembre e aprile) e colloqui individuali settimanali da ottobre a metà maggio, sospesi nel periodo di scrutini.

La notifica bimestrale alle famiglie dei livelli di apprendimento nel primo quadrimestre è effettuata in forma orale durante i colloqui individuali e generali; in forma scritta al termine del primo scrutinio (con documentazione sostitutiva della pagella) e per il periodo febbraio/marzo. I risultati finali (esclusi quelli delle classi terminali) sono comunicati con lettera tramite il servizio postale.

## 5.4. ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Annualmente l'istituto definisce le attività che propone in alternativa all'insegnamento della religione cattolica.

## 5.5. PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' CULTURALI

La partecipazione ad attività culturali (visite guidate, visite didattiche, mostre, teatro, conferenze, cineforum, concerti, manifestazioni sportive e simili) interne ed esterne all'istituto, anche in altre città, ha luogo su programmazione dei consigli di classe con delega ai coordinatori per l'approvazione.

Previo preavviso alle famiglie a cura del docente accompagnatore o del coordinatore di classe, gli stessi possono convocare o lasciare liberi gli alunni sul posto se l'iniziativa cui si partecipa si svolge fuori dall'istituto.

La scuola autorizza la partecipazione delle classi interessate alle iniziative di orientamento, all'interno e all'esterno dell'istituto, anche in altre città, organizzate da U.S.P., Comune e Provincia, Università; la realizzazione della Giornata nazionale dell'arte e della creatività studentesca; di una festa dello sport in occasione del termine delle attività didattiche (anche all'esterno dell'istituto); il sostegno ad alunni, individuati dalla scuola, per la partecipazione, che rimane ad esclusivo carico degli interessati, a stages presso enti, istituzioni e organismi presenti sul territorio, a "certamina", concorsi letterari e manifestazioni simili; la partecipazione a iniziative interne ed esterne connesse con la ricorrenza del 27 gennaio (Giornata della memoria), del 10 febbraio (Giornata del ricordo delle vittime delle foibe), del 25 aprile (Anniversario della Liberazione) e del 28 maggio (strage di Piazza Loggia); la partecipazione a iniziative interne ed esterne connesse con la celebrazione della giornata dell'Europa (9 maggio); la partecipazione ad iniziative interne ed esterne progettate dal GLES.

La scuola autorizza anche la realizzazione di iniziative integrative, di potenziamento, recupero, sostegno elaborate con specifici progetti o proposte approvati dai consigli di classe e lo svolgimento, anche all'esterno dell'istituto, di lezioni "sul campo" anche con forme di flessibilità oraria.

## 5.6. INFORMAZIONE/FORMAZIONE SULLA SICUREZZA

Nella fase iniziale dell'anno scolastico l'istituto realizza iniziative di informazione/formazione sulla prevenzione e tutela della salute a scuola ed esercitazioni, che si ripetono nel corso dell'anno scolastico, di evacuazione dei locali.

## 5.7. ELENCO DELLE ATTIVITA'

Per il prossimo anno scolastico sono previste le iniziative e le attività elencate ai punti 4.13, 6.5 e le seguenti:

- iniziative di promozione e accoglienza; open days; stages di orientamento per alunni dell'ultima classe della scuola secondaria di primo grado
- corso propedeutico per la costruzione del metodo di studio per alunni delle classi quarte
- Laboratorio teatrale con allestimento di uno spettacolo finale
- Progetto "Andiamo a teatro" con viaggio a Siracusa per assistere al Ciclo di Spettacoli Classici al Teatro Greco di Siracusa
- corso "Psiche e soma"
- "Schola ludens"; settimana di didattica alternativa organizzata in sinergia con docenti e gli studenti
- viaggi di istruzione, settimane bianche e azzurre in Italia e all'estero; viaggi connessi allo svolgimento di attività sportive
- scambi, e iniziative collegate (visite, escursioni), con scuole della Germania
- progetti nazionali e internazionali di conoscenza dei popoli e delle culture

- attività sportiva (campestre, sci, pallavolo, pallacanestro, ginnastica, atletica, rugby, golf, nuoto, vela, canoa, hockey, pattinaggio); gruppo sportivo connesso allo svolgimento di tali attività; partecipazione (presso impianti anche esterni disponibili) a tutte le fasi di tornei, gare, manifestazioni, campionati organizzati, oltre che dall'istituto, anche da e tra scuole, U.S.P., enti e organismi vari
- corsi di recupero e di potenziamento dell'offerta formativa; sostegno alla partecipazione di alunni a concorsi letterari e "certamina"
- e-learning per alunni all'estero o obbligati a lunghe assenze
- scuola in ospedale
- C.I.C.
- sportello di consulenza didattica
- moduli didattici di discipline varie in lingua inglese (CLIL)
- corsi di preparazione ai test di accesso all'università
- reti con altre scuole:
  - Reti Progetto Storia: (vedi punto 4.8)
  - Rete "Europa latina" (certamen, convegni, scambi di docenti e di alunni tra le scuole aderenti)
  - Consorzio di scuole per l'attivazione di una rete a sostegno dell'aggiornamento e la formazione in servizio, a partire dalle iniziative messe in campo, in collaborazione, da Liceo Arnaldo, Liceo Calini, Istituto Magistrale Gambara
  - Rete di etruscologia con la provincia di Verona
- arricchimento dell'offerta formativa con un ciclo di conferenze di storia dell'arte aperto alla partecipazione di docenti e alunni di altri istituti - offerto dalla famiglia in ricordo di Michele Cavaliere
- iniziative di solidarietà
- educazione ambientale
- educazione alla legalità, all'intercultura, alla mondialità
- educazione stradale - corsi per il conseguimento del certificato di abilitazione alla guida del ciclomotore
- orientamento, riorientamento, continuità formativa
- iniziative collegate all'introduzione, sviluppo, diffusione delle nuove tecnologie a supporto dell'azione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa dell'istituto
- gestione del sito web della scuola - iniziative per la fruibilità esterna
- progetto della rete provinciale di storia "Angelus novus": consolidamento delle competenze professionali dei tutor; gestione del sito web della rete; seminari; coordinamento provinciale delle reti di storia
- progetti della rete "Europa latina"
- progetti del Laboratorio di ricerca didattico-formativa
- progetti del P.A.A. - Piano annuale di aggiornamento/formazione
- prosecuzione dell'attività di studio/ricerca "Il '900. I giovani e la memoria"
- procedure e iniziative per il mantenimento della certificazione di qualità

## INDICE

PREMESSA	pag.
Perché gli studi classici oggi	1
1. IL LICEO CLASSICO “ARNALDO”	1
2. LA STORIA DEL LICEO	2
2.1. Cenni artistici	2
3. IL PROGETTO FORMATIVO	3
3.1. Il patto di corresponsabilità educativa	4
3.2. Il curriculum di studio	5
3.3. Griglia per costruzioni curriculari	6
3.4. Criteri di valutazione	7
3.5. Criteri generali di svolgimento degli scrutini	7
3.6. Criteri di valutazione della condotta	10
3.7. Corsi di recupero, potenziamento	10
3.8. Laboratorio di ricerca didattico-formativa	11
3.9. Piano annuale di aggiornamento-formazione	12
3.10. Rete territoriale di Storia-Rete interregionale “Europa Latina”	12
3.11. Centro di Informazione e Consulenza (CIC)	13
3.12. Scambi culturali	13
3.13. Accoglienza nuovi docenti	13
3.14. Il Gles	13
3.15. Campus	14
3.16. “I giovani e la memoria”	14
4. LA STRUTTURA	15
4.1. La scuola	15
4.2. La biblioteca	15
4.3. Multimedialità e connessione ad Internet	16
5. IL FUNZIONAMENTO	16
5.1. Organizzazione generale	16
5.2. Figure funzionali alla realizzazione dei progetti-Responsabili dei Laboratori	17
5.3. Calendario e comunicazioni scuola-famiglie	17

5.4. Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica	17
5.5. Partecipazione ad attività culturali	17
5.6. Informazione/formazione sulla sicurezza	18
5.7. Elenco delle attività	18
INDICE	20